

□ **Mozione n. 578**

presentata in data 21 ottobre 2013

a iniziativa dei Consiglieri Ricci, Giancarli, Badiali

“Il sistema di infrastrutture, trasporti, logistica, intermodalità al servizio dello sviluppo del territorio: la Piattaforma Logistica delle Marche”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che nell'ottica di una visione europea in materia di trasporti, occorre considerare l'impatto strategico dei corridoi infrastrutturali, individuati dal prospetto finanziario comunitario per il periodo di programmazione 2014-2020, che permetteranno all'Italia di partecipare da protagonista ai processi economici emergenti;

Visto che per quanto attiene le Marche, il Consiglio dei Ministri dei Trasporti dell'Unione Europea lo scorso giugno ha approvato l'estensione del corridoio Helsinki-La Valletta includendo tre diramazioni verso i porti di Ancona (via Bologna), Livorno e La Spezia (via Pisa-Firenze);

Visto altresì che la Commissione Trasporti del Parlamento europeo ha approvato un emendamento alla proposta di regolamento sulle reti transeuropee che prevede il prolungamento del Corridoio Baltico-Adriatico da Ravenna ad Ancona;

Ritenuto che la realizzazione delle infrastrutture da sola non è, di per sé, sufficiente per raggiungere i risultati in termini di incremento di traffico. Occorre lavorare su modelli gestionali e di integrazione dei servizi, coinvolgendo infrastrutture, operatori ed enti, quelli doganali in primis, per vincere la sfida competitiva con i concorrenti europei. La logica, appunto, delle Piattaforme Logistiche Territoriali;

Tenuto conto che il percorso di costituzione della Macroregione Adriatico-Ionica implica strategie e scelte geopolitiche rispetto alla stessa programmazione finanziaria europea 2014-2020, con l'obiettivo di rafforzare e decongestionare l'accesso sud-orientale dell'Europa, potendo comprendere anche l'area del Mediterraneo centro-orientale. In questa ottica significativo è stato il vertice intergovernativo fra l'Italia e la Serbia, ospitato dalla nostra regione ad Ancona il 14 ottobre scorso;

Tenuto conto inoltre che per intercettare i traffici provenienti dal Canale di Suez e farli entrare in Europa attraverso l'Italia e l'Adriatico, occorrerà integrare i nodi infrastrutturali che insistono lungo tutta la dorsale e sviluppare intermodalità, ovvero quella modalità di trasporto che, integrando acqua, aria, strada e ferrovia consente alle merci di raggiungere i luoghi di consumo in modo sicuro e sostenibile;

Considerato che la natura di network di infrastrutture diverse chiama in causa la questione del “coordinamento”, poiché la realizzazione di piattaforme logistiche deve accompagnarsi ad un'azione significativa volta al conseguimento di un adeguato posizionamento delle stesse in relazione alla rete nazionale ed internazionale. È pertanto necessario definire un modello di business, organizzativo e di gestione capace di valorizzare gli asset, al contempo promuovendo la qualificazione della domanda e dell'offerta di logistica sul nostro territorio. Un modello possibile può articolarsi su tre livelli - coordinamento, immobiliare, operativo - con l'obiettivo di avviare un processo di gestione integrata capace di sostenere anche in via definitiva l'intermodalità nel territorio umbro-marchigiano, offrire opportunità logistiche al sistema delle imprese al fine di valorizzarne i processi di internazionalizzazione ed aumento della capacità competitiva in un'ottica di sostenibilità complessiva ed attrarre l'industria logistica mondiale;

Verificato che nel Libro Bianco dell'Unione Europea sono fissati obiettivi chiari: il 30% entro il 2030 ed il 50% entro il 2050 del trasporto merci sopra i 300 Km dovrà viaggiare su modalità diverse dalla gomma. Gli interporti sono indispensabili al raggiungimento di tale

risultato: nodi di una “rete integrata”, ne diventano i punti di interscambio modale per eccellenza;

Considerato che la Regione Marche è attualmente socio di maggioranza di Aerdorica spa e, attraverso SVIM Sviluppo Marche spa, socio di maggioranza di Interporto Marche spa, nonché componente del Comitato Portuale dell’Autorità Portuale di Ancona;

Detto che nell’ambito del quadro normativo nazionale, con la nuova legislatura che ha preso avvio lo scorso febbraio 2013, si è provveduto a ripresentare il disegno di legge in materia di “interporti e piattaforme logistiche territoriali” e che sempre in questa legislatura, è stato messo a punto il disegno di legge che riguarda l’istituzione dei «punti franchi» in Ancona e a Livorno relativamente ai retro-porti, interporti e aree dedicate, che nel nostro caso riguarda parte dei territori di Ancona, Jesi e Senigallia;

Aggiunto che Interporto Marche in occasione dell’Assemblea dei Soci del 6 aprile u.s. ha presentato un documento dal titolo “Interporto Marche Stato dell’Arte e Prospettive” nel quale viene proposto un modello di gestione ed integrazione dei nodi infrastrutturali della Regione Marche;

IMPEGNA

la Giunta regionale a comunicare all’Assemblea, prima dell’approvazione del bilancio di previsione 2014, come intende sviluppare e promuovere i servizi della Piattaforma Logistica delle Marche e se intende favorire l’integrazione dei servizi di porto, aeroporto ed interporto, in quali modalità ed in quali tempi.